

4 dicembre 2023 7:51

Morire di proibizionismo sulle droghe. Ecstasy mortale. La vita di una ragazza vale 600mila euro

di [Vincenzo Donvito Maxia](#)

La [pubblicità](#) del governo contro la droga dice che farsi una canna è pericoloso, ch  poi ti ritrovi a consumare droghe peggiori. La diciannovenne che a ottobre 2019 mori per una pasticca di ecstasy, questa pubblicit  non l'ha vista e, forse, avr  visto qualcosa di simile... che, come tutti i suoi coetanei, non fu convincente. Qualche giorno fa la Corte d'Appello di Firenze ha [confermato](#) la responsabilit  penale di un suo amico coetaneo che, in una discoteca nella zona di Empoli, inconsapevole degli effetti sulla ragazza, le aveva ceduto la pasticca mortale di ecstasy. Condanna: due anni di reclusione e pena sospesa, ma ai familiari, il giovane oggi ventiquattrenne dovr  risarcire 600.000 euro (ammesso che li abbia).

La vita della ragazza, quindi, oltre che per lo Stato anche per i suoi familiari e amici, vale 600mila euro.

La diciannovenne a nostro avviso non   morta di droga, ma di proibizionismo.

Quest'ultimo   quello che vuol convincere le persone a non consumare droghe e lo fa con messaggi che, come quello della [campagna attuale](#), dicono il falso (le canne inducono a droghe pi  pericolose anche meno del bicchiere di vino all'alcolismo) e per curiosit  potrebbero proprio indurre a consumarle.

Nel frattempo i giovani, e non solo, continuano (fenomeno sempre in crescita) **a consumare droghe**. Con spacciatori (o amici ignari di cosa cedono) che quando non hanno (o fanno finta di non avere, cos  guadagnano pi  soldi)... che quando non hanno la canna, ti danno ecstasy, eroina, cocaina, mdma, etc.. tutte sostanze tagliate da loro che non gliene frega nulla della salute dei consumatori: sostanze i cui fornitori sono narcotrafficanti internazionali che impegnano le polizie di tutto il mondo con risultati vicini allo zero e che sottomettono, economicamente e socialmente, popolazioni e paesi produttori e trasformatori di queste sostanze.

Certo, di droga si pu  morire, ma questo accade difficilmente se - tossicodipendente, per esempio - si assumono le sostanze nell'ambito di programmi di Stato di riduzione del danno. Come accade a [Zurigo](#) da 30 anni, dove i morti sono praticamente spariti e la delinquenza   diminuita del 70%.

Il proibizionismo, invece, **  quello che valuta una vita 600mila euro**, lascia le vittime collaterali (amici e familiari) con l'odio verso Giustizia e Stato e usa i soldi pubblici per [campagne demotivanti il consumo](#) che rendono solo ridicoli chi le fa.

*Senza proibizionismo, la ragazza della discoteca di Empoli non sarebbe morta? **Probabile**.* Se proprio indotta a

consumare la sostanza (meno attraente perchè legale e non trasgressiva), è probabile che la pasticca non avrebbe contenuto i veleni che l'hanno uccisa. Anzi, è probabile che l'ecstasy, tipico prodotto del proibizionismo (sballo forte con spesa bassa), non esisterebbe e la ragazza si sarebbe fatta una canna, magari coltivata legalmente nel giardino del suo amico. Ci sarebbe, cioè, tutto un mondo diverso: sostanze legali di cui sappiamo cosa contengono, produzione delle stesse sotto controllo dello Stato, informazione e prevenzione non affidata a falsi messaggi come oggi e a spacciatori che vendono e basta.

Sentiamo già l'eco: *"la droga è morte, non va consumata, bisogna stroncare produttori, narcotrafficienti, spacciatori e consumatori".... I risultati di questa eco sono la ragazza della discoteca di Empoli.*

[Qui il video sul canale YouTube di Aduc](#)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)